

Stadtbibliothek am Mailänder Platz

ALESSANDRA FOSSATI
a_fossati@alice.it

Una nuova biblioteca per la città di Stoccarda

“**R**ifatevi gli occhi!”: questo l’oggetto di un messaggio apparso lo scorso autunno sulla lista professionale AIB-CUR; un link¹ rimandava a una galleria di sei fotografie con cui si annunciava l’apertura al pubblico della nuova biblioteca civica di Stoccarda. Ho avuto l’occasione di “rifarmi gli occhi” una settimana dopo l’inaugurazione, in un’assolata giornata di inizio novembre, insieme a molti cittadini di Stoccarda anch’essi alla scoperta della nuova biblioteca, occhi attenti a pannelli e indicazioni, sguardi verso l’alto all’interno e all’esterno dell’edificio. Conclusa la visita, ho pensato di approfondire la storia di questa biblioteca che ha saputo trasformare i problemi di spazio e le esigenze di ammodernamento, comuni a gran parte delle biblioteche pubbliche, in un’opportunità di rinnovamento complessivo. Grazie alla lungimiranza della direzione, dei cittadini e del Comune, la biblioteca può vantare oggi una sede progettata appositamente per le sue esigenze e un miglioramento delle collezioni e dei servizi a vantaggio dell’intera comunità perché, come sottolinea la direttrice Ingrid Bussmann, “nessun altro luogo pubblico può essere utilizzato da tutti come una biblioteca”.²

L’edificio

Esterno. Arrivando dal lato sud, attraverso il passaggio pedonale coperto che costeggia la stazione, la biblioteca mi è apparsa come un abbagliante cubo bianco, stagliato contro il cielo azzurro, poggiato su un verde quadrato d’erba. Alle suggestioni cromatiche, esaltate dalle particolari condizioni meteorologiche, si è sovrapposta una sorta di soggezione per la maestosità e le geometrie della struttura che, da quell’angolazione, sembra sospesa nel vuoto. La biblioteca è infatti l’unico edificio di Mailänder Platz: i lati nord e ovest affacciano su

un terrapieno di scavi e fondamenta, mentre dal lato est si stacca un ponte pedonale³ che, sormontando altri cantieri, conduce alla fermata della metropolitana leggera di Türlenstraße. L’edificio si sviluppa su una base quadrata di 44 metri per un’altezza di 40 ed è composto da nove piani, cui si aggiungono due piani interrati. Ciascuna facciata ha l’aspetto di una griglia suddivisa in quadratini tutti uguali, ad eccezione di quello, al centro della base, che ospita l’ingresso. Nell’angolo superiore sinistro delle quattro facciate spicca la scritta “biblioteca” in lingue differenti, orientata secondo le



↑ La facciata in cemento e mattoni di vetro

rispettive aree linguistiche: a nord il tedesco, idioma locale; a ovest l'inglese, idioma globale; a sud l'arabo, in rappresentanza delle culture extraeuropee e in omaggio al Cairo, città gemellata con Stoccarda; a est il coreano, la lingua madre dell'architetto che ha progettato la biblioteca. Scritte di "benvenuto" e "arrivederci" in moltissime lingue, italiano incluso, sono applicate alle doppie porte in vetro dei quattro ingressi, per ribadire con semplicità che la biblioteca offre spazi e servizi indistintamente a tutta la comunità. Le entrate, identiche una all'altra, comunicano al visitatore l'assenza di un accesso privilegiato e di percorsi obbligati. L'involucro dell'edificio è un vero e proprio guscio termico costituito da una doppia facciata: quella esterna in cemento e mattoni di vetro e quella interna in vetro, con ampie portefinestre. Lo spazio tra le due facciate è stato concepito come una passeggiata coperta accessibile dall'interno⁴ e ospita la suggestiva illuminazione che alla sera colora l'edificio di blu.

Interno. La prima volta che si entra nella nuova biblioteca si rimane colpiti dalla luminosità dell'ambiente e, per contrasto, dalla luce più raccolta proveniente dal varco che si apre di fronte a ciascuna delle entrate. Al di là del varco si trova il cuore della biblioteca (*Herz*), un "non luogo", uno spazio privo di funzionalità e, in quanto tale, privo di arredi e libero nella fruizione. Joachim Kalka, critico letterario e traduttore tedesco, lo descrive come "un lusso incredibile, un vuoto meraviglioso, un 'controesempio' al rumore dei media, alla sovrabbondanza del consumismo al di fuori della biblioteca, dove ogni spazio è pieno zeppo di pubblicità e merce".⁵ Si tratta di uno spazio cubico di circa 15 metri di lato, con finestre aperte e finestre cieche disposte ad intervalli regolari sulle pareti e sul soffitto, al centro del quale si apre un lucernario illuminato da faretti blu. La luce che filtra dalle aperture conferisce all'ambiente un colore quasi tangibile e lattiginoso, dal bianco al grigio-azzurro a seconda del tempo, dell'ora, della stagione. Al centro della stanza è installata una fontana a pavimento di un metro quadrato, la "fonte del cuore" (*Herzquelle*).⁶ All'esterno, invisibili, si snodano a corona il pianterreno e i primi tre piani dell'edificio, collegati da scale interne; dalle finestre in corrispondenza dei tre pianerottoli capita così di scorgere persone in transito tra un piano e l'altro o viceversa di esserne scorti, piccole figurine in uno spazio vuoto. Al piano interrato, in corrispondenza del "cuore", si trova il Max Bense Forum, un auditorium con una capienza di 300 posti, divisibile in due sale autonome tramite una parete mobile, dipinto

in una scura tonalità di blu. Al di sopra del "cuore" procede lo sviluppo ad anello: i piani dal quarto all'ottavo sono costruiti come una piramide rovesciata e collegati a vista da bianche scale sospese, disposte a elica. Ad ogni piano viene a crearsi una sala a galleria (*Galeriessaal*) che consente il massimo della visibilità, con scaffalature e sedute affacciate sullo spazio centrale come in una casa a ringhiera. La mescolanza di piani orizzontali, verticali e obliqui e il ritmo delle scale e delle porte attorno ad un nocciolo vuoto suggeriscono flussi di movimento circolari e continui, dando l'impressione di trovarsi immersi in un quadro di Escher.⁷ Un tetto in vetro schermato da griglie di metallo delimita lo spazio e permette alla luce naturale di riversarsi omogeneamente dall'alto fino al "cuore" della biblioteca. L'ampiezza e la luminosità degli spazi sono amplificate dai pavimenti e dalle superfici bianche, dalle pareti perimetrali di vetro e dalla scelta di arredi in gran parte bianchi e di un azzurro spento. La struttura interna riduce al minimo le partizioni facendo circolare aria e luce e coniuga sapientemente linearità e complessità moltiplicando le possibilità di accesso ai materiali collocati a scaffale; l'utente si ritrova avvolto e nel contempo collocato a distanza da ciò che lo circonda e ha modo di ritirarsi con un libro o un laptop nel suo angolo preferito o di perdersi tra scale, stanze, scaffali e postazioni di lavoro inserite discretamente lungo i muri e tra le scaffalature. Un'intelligente disposizione della segnaletica di orientamento e di collocazione delle raccolte, disponibile ad ogni livello su pannelli e *touch-screens*, accompagna le esplorazioni e mitiga eventuali sensazioni di smarrimento nel corso della prima visita.

Efficienza energetica. L'edificio rispetta di gran lunga i requisiti di risparmio energetico dell'ordinanza EnEV (*Energieeinsparverordnung*) in vigore nell'area di Stoccarda; l'approvvigionamento energetico è basato su un'efficace integrazione di fonti tradizionali e rinnovabili. L'involucro edilizio è studiato per convogliare e trattenere calore in inverno e proteggere dall'afa in estate; l'illuminazione naturale è favorita dal massiccio impiego di vetro opportunamente dotato di protezione antiriflesso e la ventilazione naturale è in buona parte garantita dagli elementi scorrevoli della facciata interna. A seconda della stagione è possibile attivare un sistema aggiuntivo di ventilazione meccanica e condizionamento. L'edificio è servito dal teleriscaldamento, dispone di 94 sonde geotermiche che supportano i processi di raffreddamento e riscaldamento a pavimento e ospita 300 metri quadrati di pannelli fotovoltaici sul tetto.

Dal progetto all'inaugurazione

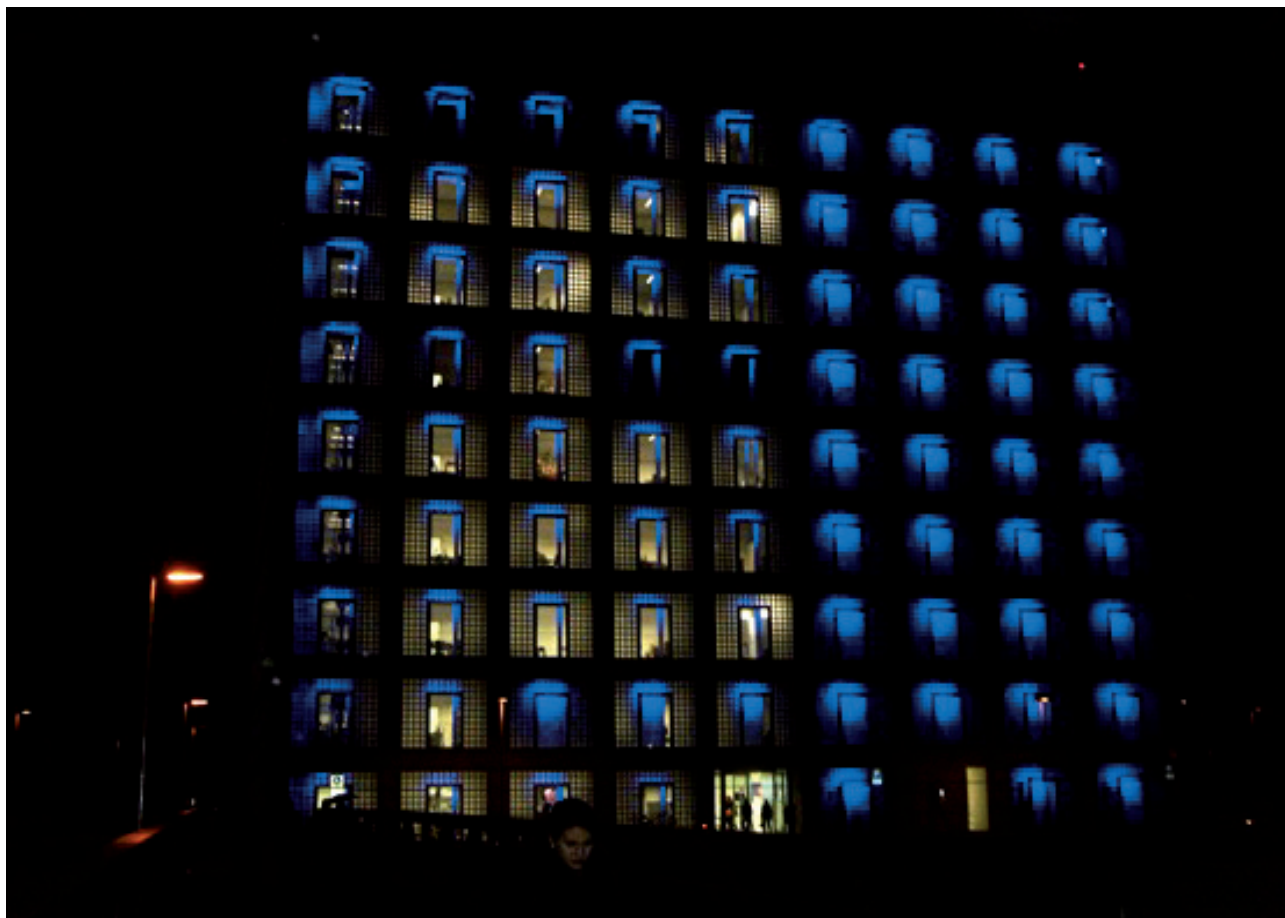
Cronologia del progetto

La realizzazione della nuova biblioteca ha richiesto nel complesso 14 anni. Le prime discussioni pubbliche e decisioni politiche risalgono al 1997 quando il Consiglio comunale chiede alla biblioteca di sviluppare un'idea per una nuova sede centrale. In quel periodo i problemi di spazio della vecchia sede di Wilhelmshpalais⁸ sono evidenti già da tempo, come si deduce dal trasferimento in una sede distaccata della biblioteca musicale, avvenuto nel 1995. Si decide quindi di costruire un nuovo edificio sul sito del vecchio deposito merci ferroviario, all'interno del nuovo quartiere europeo previsto dal progetto Stuttgart 21.⁹ Nel 1998 viene indetto un concorso europeo per la progettazione della sede che vede la partecipazione di 235 concorrenti. Nel 1999 lo studio Yi Architects si aggiudica il primo premio con un progetto firmato dall'architetto Eun Young Yi¹⁰ che vanta un curriculum professionale e di studi tra Germania e Corea. Dal 2003

al 2005 vengono realizzati i progetti di approfondimento, preliminare e definitivo e nel 2006 viene presentata la domanda di costruzione. L'anno successivo viene concesso il permesso di costruire e nel 2008 il Consiglio comunale dà il nulla osta definitivo: a novembre ha luogo la cerimonia inaugurale di apertura del cantiere e nel giugno successivo viene posata la prima pietra. A progetto ultimato la nuova biblioteca si sviluppa su un'area di circa 3.200 metri quadrati di cui 1.300 a prato; vanta una superficie utile di oltre 11.500 metri quadrati per una superficie lorda di circa 20.200 e un volume di circa 98.000 metri cubi. Il costo complessivo è di 79 milioni di euro, rispetto a una stima iniziale di 75 milioni.

Imprevisti di percorso

La fase di costruzione richiede tre anni durante i quali il progetto subisce alcune modifiche per far fronte ad imprevisti tecnici che avrebbero causato un innalzamento dei costi non accettabile. I tagli più significativi riguardano l'eliminazione di un laghetto artificiale di fronte



↑ La suggestiva illuminazione notturna



↑ La struttura a galleria delle sale, collegate da scale sospese, richiama i disegni di Escher e Piranesi

alla biblioteca, l'uso di intonaco e materiali più economici per pareti e pavimenti al posto della pietra naturale, il posizionamento della maggior parte dei bagni al piano interrato e la soppressione del terzo ascensore. Quest'ultimo taglio si rivela un errore: nonostante la velocità degli impianti il disagio si presenta immediatamente nei primi giorni di apertura con lunghe code agli ascensori e attese fino a 15 minuti. Nel primo mese si verificano punte di 600 visitatori all'ora, un terzo in più del previsto; con una capienza di 10 persone per ascensore il conto è presto fatto.¹¹ Il disservizio è in via di risoluzione: a fine novembre il Comune ha approvato un finanziamento di 400.000 euro per collocare il terzo ascensore nel pozzo già predisposto e riaprire ai piani le porte murate. Tra gli imprevisti di percorso va ricordata anche la ridipintura delle facciate: nel maggio del 2010 il guscio esterno della struttura viene completato e presentato alla città suscitando immediate polemiche per il colore poco uniforme e troppo scuro; le facciate

saranno completamente ridipinte con una tonalità più chiara a spese del costruttore, secondo le indicazioni della commissione tecnica del Comune.

Trasferimento nella nuova sede e inaugurazione

Il 29 agosto 2011 la sede di Charlottenplatz chiude¹² e i servizi di prestito e prenotazione vengono sospesi; nel mese successivo sarà possibile recarsi a Wilhelmplais in orari prestabiliti per le restituzioni, il ritiro delle prenotazioni in corso e la sostituzione della tessera. Le 17 biblioteche di zona e la biblioteca mobile continuano a funzionare regolarmente e viene attivato il nuovo servizio di prestito online di documenti digitali. La complessa logistica del trasloco, pianificata nei dettagli, prevede in agosto il montaggio di 1,5 km di nuove scaffalature e in settembre l'imballaggio, il trasporto e la ricollocazione dei documenti all'interno nella nuova sede, partendo dal piano più alto. Come scrive effica-

cemente il giornalista Erik Raidt,¹³ lo spostamento costa mezzo milione di euro e una buona dose di stress (*Nerven*, letteralmente!) poiché i primi documenti arrivano in Mailänder Platz mentre i lavori di sistemazione interna sono in fase di ultimazione. Sullo “Stuttgarter Nachrichten” Eva Funke racconta in presa diretta il trasloco riportando aneddoti, cifre, problemi dell’ultimo minuto e soluzioni escogitate a tempo di record per rispettare le scadenze.¹⁴ L’organizzazione è ferrea: occorre rispettare la suddivisione delle sezioni tematiche e l’ordinamento dei documenti a scaffale, lasciare gli spazi di accrescimento per le restituzioni dei prestiti e i nuovi acquisti, coprire gli scaffali appena allestiti per salvarli dalla polvere e dallo sporco. L’operazione si conclude il 6 ottobre con il trasferimento degli ultimi 100 libri, portati a mano da 100 studenti, attori, dipendenti della biblioteca, animatori e trampolieri con una vera e propria parata attraverso la città. La nuova sede viene inaugurata per un’intera settimana. Venerdì 21 ottobre il sindaco Wolfgang Schuster, l’architetto Eun Young Yi e la direttrice Ingrid Bussmann presentano la biblioteca a 400 rappresentanti della vita politica, economica e culturale cittadina nel corso di una cerimonia ad invito. Il sabato sera e la domenica pomeriggio l’edificio viene aperto alla città. Lunedì 24 ottobre, giornata nazionale delle biblioteche in Germania, la biblioteca apre ufficialmente con l’attivazione di tutti i servizi. Nei giorni successivi si susseguono numerose iniziative, anche fuori orario. Sul volantino di benvenuto è riportata una breve nota in cui si spiega che, a causa dei ritardi nel completamento dell’edificio e della volontà di non privare la città della sua biblioteca per troppo tempo, sarà inevitabile una fase di assestamento di un paio di mesi per testare il funzionamento dei servizi e delle nuove attrezzature e si chiede comprensione se inizialmente non tutte le offerte saranno all’altezza delle aspettative.

Attegiamento della città

In fase di avanzata costruzione la biblioteca si era guadagnata soprannomi non propriamente affettuosi come “Stammheim II” (Stammheim è il carcere di Stoccarda), tanto che, a pochi giorni dall’inaugurazione, Erik Raidt comincia un’intervista alla direttrice con un ironico: “Complimenti, signora Bussmann, da venerdì sarete alla direzione del carcere più moderno della Germania”.¹⁵ Qualche giorno dopo la giornalista Amber Sayah descrive l’edificio come un cubo ingom-

brante, liscio, isolato senza alcun riferimento a ciò che lo circonda, solipsisticamente arroccato sulla collina del nascente quartiere, “un pacco fatto cadere lì da forze aliene, che può essere ritirato in qualsiasi momento e trasportato in un altro posto nel sistema planetario. Genius loci? Nessuno”.¹⁶ D’altra parte, nello stesso articolo, Sayah ha parole di elogio per l’aspetto suggestivo che la biblioteca assume la sera, trasformandosi in una lanterna blu, quasi una doppia vita da Dr Jeckyll e Mr Hyde. Nonostante l’architetto Yi sostenga di aver scelto il blu come espressione di vitalità e freschezza e senza alcun intento simbolico, Sayah sottolinea che per l’Europa centrale il blu richiama inevitabilmente il “romanticismo, il desiderio e la lotta metafisica per l’infinito, il colore di Novalis e Eichendorff, di Chamisso e un po’ anche dell’ironia di Heinrich Heine”. Tornando all’intervista di Raidt, la direttrice sottolinea come le polemiche sull’architettura abbiano ingiustamente penalizzato il prezioso contenuto di documenti e servizi della nuova biblioteca e invita la città a visitarla, conoscerla e a prenderne possesso. Bussmann ricorda che nel 1997 si pensava che l’edificio della biblioteca sarebbe stato l’ultima opera ad essere completata in Mailänder Platz; oggi, per le più disparate ragioni, il cubo di Yi si staglia solitario tra i cantieri, mentre la seconda fermata della metropolitana che avrebbe dovuto servire la zona non è ancora pronta,¹⁷ rendendo più complesso l’accesso, in particolare alle persone disabili. Tra i commenti sulla biblioteca inviati ai forum online della stampa locale ci si imbatte in aggettivi come “spaziosa, impressionante, elegante, futuristica e accogliente”; emerge il contrasto tra l’aspetto serio e freddo dell’edificio in pieno giorno (un lettore lo definisce addirittura “noioso”) e l’incanto notturno dell’illuminazione blu, unito alla piacevole scoperta di come l’interno sia accogliente e pieno di stimoli. Il settore sicuramente più citato e lodato è la biblioteca per bambini e la maggior parte dei lettori dichiara che tornerà presto in biblioteca. I commenti negativi, meno numerosi, toccano aspetti generali e specifici quali lo spreco di risorse e di spazi, i ritardi nella realizzazione del nuovo quartiere, l’estetica dell’edificio, la mancanza di parcheggio gratuito attorno alla struttura, la scarsità e la disposizione dei bagni, le dimensioni ridotte degli armadietti. Molte critiche sono fortemente correlate alle polemiche cittadine nei confronti di Stuttgart 21;¹⁸ dopo l’estate infatti le inchieste e le discussioni sul progetto si sono moltiplicate in vista di un referendum popolare svoltosi a fine novembre.¹⁹

[La biblioteca al servizio dei cittadini, la tecnologia al servizio della biblioteca](#)

L'offerta di servizi è calibrata sulla consapevolezza che la nuova biblioteca è un luogo privilegiato per la formazione permanente, l'incontro e lo scambio di conoscenze e che, se molte esigenze informative sono e saranno assolte sempre più senza l'ausilio del libro, un certo tipo di analisi, riflessione e produzione culturale adatterà ancora canali tradizionali. La biblioteca si pone come un ponte tra tradizione e innovazione, rafforza responsabilmente la cultura del libro e offre gli strumenti e l'opportunità di accedere alla cultura e all'informazione digitale con le necessarie competenze.²⁰ Il sistema bibliotecario cittadino serve un bacino di utenza potenziale di circa 600.000 persone (Stoccarda è la sesta città tedesca per numero di abitanti) e la nuova sede comincia la sua attività con un "patrimonio" di circa 100.000 utenti tesserati e 1.700.000 prestiti registrati nel 2010. La previsione di più di un milione di visitatori l'anno è confermata in proiezione dalle 100.000 presenze totalizzate nel primo mese.

Servizi

La biblioteca è aperta al pubblico dal lunedì al sabato dalle 9 alle 21. Per usufruire dell'intera gamma dei servizi occorre avere la tessera che ha un costo annuale di 15 euro ed è gratuita per i minori di 18 anni;²¹ sulla tessera è possibile "caricare" soldi da usare per fotocopie, stampe e altri servizi a pagamento. Il prestito avviene con procedura self-service da postazioni collocate a tutti i piani; la restituzione dei documenti può essere effettuata alle stazioni al piano terra e, durante gli orari di chiusura, all'entrata ovest. All'entrata est è stata predisposta la Biblioteca degli insonni (*Bibliothek für Schlaflose*), una postazione di prestito accessibile 24 ore su 24, che offre un centinaio di libri, audiolibri e film periodicamente selezionati dai bibliotecari.²² La durata del prestito è di 28 giorni, rinnovabili per otto volte in assenza di prenotazioni; il rinnovo è consentito un'unica volta per dvd e console per i programmi di apprendimento e per i giochi. Si possono prendere in prestito fino a 50 documenti. La durata e il numero di prestiti consentiti sono inferiori per i documenti online. I rinnovi e le prenotazioni possono essere effettuati via mail, telefonicamente o, per la biblioteca centrale, anche dall'OPAC. La prenotazione costa 1 euro; sono previste multe progressive per ritardi nella riconsegna. Le operazioni di prestito e restituzione self-service sono gestite con tecnologia RFID

integrata da un sistema di smistamento dei documenti in restituzione davvero ingegnoso, realizzato dalla ditta svizzera Swisslog; libri, cd e dvd passano dalle postazioni di riconsegna del piano terra al nastro trasportatore e vengono prelevati da 70 vagoncini che viaggiano su una rete di binari fino all'ottavo piano. Giunti al piano di appartenenza i documenti sono automaticamente espulsi dal vagoncino e trasferiti in un carrello in attesa; quando il carrello è completo una mail di avviso viene inviata al personale che provvede a ricollocare i libri a scaffale; i carrelli sono forniti di piani ribaltabili per agevolare il lavoro del personale. Dall'esterno, specialmente a sera, è possibile ammirare il sistema di risalita dei vagoncini che si snoda lungo la colonna nord-ovest dell'edificio; all'interno, grazie alle pareti in vetro, si può vedere la stazione di partenza dei vagoncini e, ai piani superiori, il sistema di scarico dei documenti dai vagoncini ai carrelli. Al piano terra sono collocati il banco di accoglienza,²³ l'emeroteca generale con una novantina di giornali nazionali e internazionali, lo *Studiolo generale* che offre un primo accesso ai contenuti della biblioteca e lo *Skriptorium Recherche* per effettuare ricerche in Internet e connettersi a *Press Display*, un database che consente l'accesso a circa 1.700 testate di oltre 90 paesi. Sulle pareti esterne del "cuore" sono disposti i 16 schermi della *Galerie b*, uno spazio espositivo per progetti multimediali e arte digitale, con divanetti provvisti di cuffie.²⁴ A tutti i piani sono previsti spazi per leggere e lavorare individualmente o in gruppo, postazioni di lavoro per collegarsi al catalogo e navigare in rete, un'area informazioni e gli armadi "intelligenti" (*PCs für hier and heute*) che, grazie alla tessera, consentono di prelevare uno dei 140 laptop e netbooks o uno dei 27 lettori CD a disposizione dell'utenza in sede. Al piano interrato, oltre al *Max Benze Forum* che ospita la maggior parte degli incontri pubblici, troviamo la *Showroom*, una stanza attrezzata con computer di alta qualità per sperimentazioni informatiche ed eventi dedicati al mondo digitale. Nel complesso l'attrezzatura informatica da gestire per la sola utenza ammonta a oltre 220 computer fissi e portatili! All'ottavo piano è collocata la caffetteria *LesBar* (il gioco di parole è intraducibile: l'aggettivo tedesco *lesbar* significa "leggibile") gestita dal Neckartalwerkstätten della Caritas di Stoccarda, un laboratorio che si occupa di progetti di formazione professionale e di inserimento lavorativo di persone con disabilità. Difficilmente un servizio di ristoro interno avrebbe potuto funzionare economicamente; si è quindi deciso di promuovere un progetto sociale prendendo a modello un'esperienza realizzata da

una biblioteca di Seattle. La caffetteria dispone di una quarantina di posti a sedere con vista sulla città e sulla sala galleria, è aperta dalle 10 alle 18 e ospita incontri e iniziative. Dal bar sarà presto possibile accedere alla terrazza sul tetto – la quinta facciata che, come le altre, la notte si illuminerà di blu – per ammirare il panorama o leggere all’aperto nelle belle giornate.

Distribuzione del patrimonio e collocazione dei documenti. Il patrimonio complessivo della nuova biblioteca raggiungerà le 500.000 unità, con un incremento rispetto al patrimonio precedente di circa 80.000 documenti. È disposto su otto piani, ciascuno dedicato a un tema. Oltre ai documenti a scaffale, ogni livello tematico ospita un’area per i periodici, le zone *Kinderblick* e *Junge Bibliothek* con una selezione di documenti per bambini e ragazzi, lo *Studiolo* con materiali che focalizzano l’attenzione su un argomento particolare, lo *Spektrum* che raccoglie opere di orientamento, novità e altri documenti raccomandati dai bibliotecari e infine spazi per iniziative aperte o ad iscrizione. La collocazione del documento è composta dal *Bodencodierung*, che indica il piano e la scaffalatura, seguito da una segnatura che individua la posizione a scaffale. La segnatura è costruita secondo la classificazione ASB²⁵ che suddivide il sapere in gruppi gerarchici, contraddistinti da lettere dell’alfabeto, con notazioni alfanumeriche che arrivano a un massimo di 6 lettere e numeri. Ai vari piani della biblioteca troviamo quindi la storia contrassegnata dalla E, la geografia dalla C e via di seguito; per le opere letterarie non viene utilizzata la lettera Z ma solo le tavole numeriche o una notazione che individua un particolare settore, mentre la letteratura per ragazzi è contrassegnata dalla lettera J.

Musik. Il primo piano ospita la biblioteca musicale che dispone di un’area di 800 metri quadrati e di 100.000 documenti tra letteratura specializzata, spartiti (45.000), CD (34.000) e DVD di musica di ogni epoca e stile. Si tratta di una delle raccolte più ampie e interessanti tra le biblioteche pubbliche tedesche e attira da sempre una vasta area di utenza anche da altre città. Il *Klangstudio* approfondisce la storia delle tecniche di registrazione e offre la possibilità di ascoltare supporti analogici e digitali, di lavorare con database musicali, programmi di digitalizzazione, software per comporre e per scansionare spartiti. Lo *Studiolo* è dedicato alla scena musicale della regione e include registrazioni e informazioni sulle stagioni musicali cittadine. Al piano è disponibile anche un pianoforte verticale silenziato.

Leben, Wissen und Welt. Il terzo, quarto e quinto piano sono dedicati rispettivamente ai temi “Vivere”, “Conoscere”, “Mondo”, con documenti raggruppati per disciplina; il patrimonio previsto per ciascuna sezione a regime si attesta intorno alle 80.000 unità. Al terzo piano è possibile approfondire in un’ottica non professionale argomenti legati alla vita quotidiana: salute, educazione, istruzione degli adulti, economia domestica, sport e tempo libero; lo *Studiolo* offre anche puzzle e rompicapo per rilassarsi e “pensare con le mani”. I materiali della *Junge Bibliothek* affrontano aspetti e problemi della vita dei ragazzi: le relazioni tra coetanei, il bullismo, la tossicodipendenza, la sessualità, gli hobby e la moda. Il quarto livello ospita documenti di diritto, scienze sociali, economia, matematica, scienze naturali, scienze applicate, teoria della comunicazione. Il materiale a scaffale è integrato da banche dati, software didattici e risorse *e-learning*. Particolare attenzione è dedicata ad argomenti quali la formazione professionale, la diversità, l’immigrazione, l’Unione Europea, l’informatica e la



↑ Il “cuore” della biblioteca è uno spazio vuoto e libero che si innalza al centro dell’edificio per un’altezza di quattro piani.



↑ Le postazioni di ricerca sono inserite lungo le pareti e tra gli scaffali

filosofia dell'*open content*, i casi legali della vita quotidiana, l'ambiente e le energie rinnovabili, le informazioni per il consumatore. La *Junge Bibliothek* è mirata alla transizione dalla scuola al lavoro e molti degli eventi sono dedicati alla formazione professionale; lo *Studiolo* si occupa in particolare di libertà d'informazione, privacy e tutela dei dati personali. Il quinto piano raccoglie letteratura di viaggio, materiale cartografico e documenti sulla cultura, la storia, la geografia, la politica e la lingua dei vari paesi; un ampio settore è dedicato alla Germania, al Baden-Württemberg e all'area di Stoccarda; molto variegata l'offerta di sussidi didattici per lo studio delle lingue. Nella galleria centrale è collocata una sezione di letteratura in 25 lingue straniere.

Literatur. Il sesto livello ospita documenti di storia, critica e teoria letteraria, contributi su singoli autori (*Pyk*) e sulle letterature nazionali. La sala galleria accoglie opere di finzione suddivise tra letteratura poliziesca, fantascienza, fantasy, letteratura drammatica, poesia, favole e leggende, poemi epici, raccolte antologiche e opere complete. Nello *Studiolo* sono raccolte edizioni pregiate

e carteggi letterari. Al piano è collocata anche una raccolta di audiolibri, edizioni *large print* e sussidi per persone con disabilità visiva. La sezione di letteratura (circa 80.000 unità) si estende anche in altre aree della biblioteca: romanzi e racconti sono ordinati alfabeticamente per autore nella galleria del settimo livello, mentre nella galleria del quarto si trovano la *Literaturszene Stuttgart*, dedicata agli autori locali e ai vincitori dei premi letterari della regione e la *Gästebibliothek* (Biblioteca degli ospiti) che documenta le presentazioni e gli incontri avvenuti in biblioteca.

Kinder. La biblioteca per i bambini occupa una superficie di 860 metri quadrati al secondo piano e dispone di una collezione destinata a raggiungere le 60.000 unità. Gli spazi sono delimitati da scaffali a cubo e arredati vivacemente con cuscini, scaffali-contenitori a pavimento, carriere per trasportare i libri e tutti gli accessori che siamo abituati a trovare nelle biblioteche per bambini. Il piano comprende un'ampia area comune con sedute a gradoni e nove isole tematiche (*Themeinseln*) che ripercorrono con libertà la suddivisione proposta negli altri piani, adattandola alla "piccola" utenza ("Tempo libero", "Uomo", "Cultura", "Storia", "Tecnologia", "Natura", "Apprendimento", "Mondo", "Lettura ad alta voce" di poesie, racconti, fiabe). Narrativa, libri illustrati e *comics* sono organizzati in settori separati. La *Hausch-Kinderzimmer* ricostruisce nei dettagli la cameretta di un bambino arricchita da un'accurata selezione di libri, audiolibri, film, cd e giochi; tutti i materiali sono stati acquisiti in copie multiple in modo che siano sempre disponibili nella stanza e per il prestito.²⁶ Le stazioni di lavoro sono guidate dalla filosofia "fai da te, capisci, scopri", per sviluppare competenze pratiche nell'arte, nella scienza, nelle lingue e nell'uso della tecnologia.²⁷ I bambini sono stimolati a sperimentare, produrre e lasciare alle pareti e sugli scaffali un segno tangibile del loro passaggio. La biblioteca promuove l'interazione del bambino con tutti i media per sviluppare armonicamente le competenze cognitive, una corretta alfabetizzazione informatica e un comportamento sicuro nei confronti di internet. I bibliotecari della sezione coltivano un rapporto costante con le scuole e le associazioni cittadine che si occupano di educazione e tempo libero dei bambini e dei ragazzi, dal museo pedagogico alla biblioteca inglese, al laboratorio di pittura e teatro; quasi ogni giorno sono previste visite di classi dalle scuole primarie e d'infanzia. La *Kinderbibliothek* è anche un luogo di integrazione sociale e culturale in una città in cui

la metà dei bambini ha almeno un genitore straniero; l'ampia percentuale di libri in lingua straniera permette ai piccoli utenti di rafforzare l'uso della lingua madre o si rivela un'ottima esperienza per imparare l'alfabeto arabo e leggere Asterix in lingua originale. L'apprezzamento e la promozione della lingua madre sono una componente importante per l'acquisizione di una seconda lingua e perciò viene dato ampio spazio ad eventi che costruiscono ponti tra la cultura tedesca e le altre culture, in particolare quella turca, con pomeriggi di lettura bilingue e iniziative rivolte a bambini e famiglie che parlano turco o vogliono impararlo. Incontri e laboratori sono considerati un servizio indispensabile per tutte le fasce d'età, a partire dai 18 mesi; ne vengono organizzati e ospitati circa 150 all'anno. Dando una rapida scorsa al programma delle iniziative ci si imbatte in laboratori per la costruzione di oggetti, letture ad alta voce, momenti di gioco e festa, attività mirate allo sviluppo del linguaggio, incontri con editori, autori e illustratori, percorsi per aiutare i genitori ad avvicinare i bambini alla lettura, libri e storie che prendono vita con l'aiuto dell'arte, della musica, del teatro, del cinema e delle risorse digitali.

Kunst und Graphothek. L'ottavo piano ospita 25.000 documenti dedicati alla storia dell'arte e a tutte le forme di espressione artistica: pittura, scultura, architettura, design, moda, danza, teatro, cinema, fotografia e arti digitali. Le tre postazioni della *Online Animation Library* sono predisposte per visionare film d'animazione digitale in collaborazione con il Festival internazionale del film di animazione di Stoccarda che ha già messo a disposizione diverse centinaia di film; il progetto prevede la digitalizzazione dell'intero archivio cinematografico del festival con un incremento previsto di circa 1.500 film l'anno. La *Junge Bibliothek* è dedicata al fumetto e alle *graphic novels* e offre una selezione di film per ragazzi; lo *Studiolo* ospita materiali sulla teoria e la storia del cinema, riviste specializzate e raccolte di recensioni. Uno spazio delimitato da pareti di vetro accoglie la *Graphothek*, una raccolta di più di 2.500 opere grafiche di oltre 1.100 artisti contemporanei, disponibili per il prestito, così come accade per gli altri documenti della biblioteca. L'idea di prestare opere originali, realtà pressoché sconosciuta alle biblioteche pubbliche italiane [ma esiste oggi il caso pionieristico di Cavriago, presentato in questo stesso numero - ndr], si diffonde in Germania negli anni Settanta e la *Graphothek* di Stoccarda è una delle prime istituzioni di questo genere. Nata nel 1976

da un'ampia raccolta di stampe ha esteso il suo patrimonio a disegni, fotografie d'autore, incisioni, *collages*, acquerelli e altre opere, con lo scopo di avvicinare un vasto pubblico all'arte moderna e alle tendenze attuali della scena artistica. La grafoteca, museo permanente che presta le proprie opere, quasi un ibrido tra galleria d'arte e collezione privata, intrattiene relazioni con artisti locali, nazionali e internazionali, promuove mostre e incontri e cura l'aggiornamento della propria raccolta. Le opere sono collocate in profondi scaffali e protette da cornici neutre; sul retro è applicata la scheda bibliografica che riporta autore, titolo, data, tecnica, dimensione, inventario e segnatura. Le opere sono descritte nel catalogo generale, nonché in un catalogo dedicato, arricchito da notizie e immagini, in un catalogo su diapositiva e in uno schedario cartaceo ordinato per autore. Una volta selezionata l'opera, l'utente attiva il prestito dalla postazione self-service, imballa il quadro nelle custodie di cartone a disposizione e se lo porta a casa per otto settimane. Non c'è un limite al numero di pre-



↑ Postazione di restituzione e, sullo sfondo, la stazione di partenza del sistema automatizzato di riconsegna dei documenti al piano

stiti consentiti e, in assenza di prenotazioni, il prestito può essere rinnovato sei volte; ad ogni prestito dalla tessera viene automaticamente scalata una quota assicurativa di € 2,50.

Personale. La biblioteca dispone di circa 150 persone per 100 posti di lavoro complessivi tra bibliotecari, personale tecnico, amministrativo e di supporto. Ogni area tematica è gestita da una squadra composta in media da una decina di bibliotecari e coordinata da un responsabile. Ciascuna squadra dispone di uffici e spazi di lavoro collocati al piano di riferimento. In un contesto di lavoro come quello descritto, il bibliotecario deve più che mai essere in grado di ampliare e aggiornare costantemente le proprie competenze al di là della pura disciplina biblioteconomica. La professionalità va integrata alla capacità di stimolare la curiosità e l'intelligenza di un'utenza assai variegata per cultura, età ed esigenze informative. Ancor più indispensabile è l'affinamento continuo delle capacità di valutazione, classificazione e strutturazione del flusso sempre crescente di documenti e dati informativi: come afferma Bussmann, "la biblioteca del futuro è sempre meno definita dal prestito di libri e sempre più dalla capacità di sostenere il trasferimento della conoscenza" e il bibliotecario deve diventare un "curatore della conoscenza".²⁸

Il sito della biblioteca. Il sito non è dotato di un particolare appeal dal punto di vista grafico; i suoi punti di forza sono sicuramente la qualità e la pertinenza di contenuti e link, la buona navigabilità e l'efficienza nella ricerca. La home page presenta una barra orizzontale per l'accesso diretto alle pagine più utilizzate e una barra verticale con menù a discesa per navigare e approfondire le ricerche. L'aspetto generale è serio e rigoroso, sottolineato da un uso sobrio e funzionale della grafica e dei colori (titoli in blu e testi in nero); solo la pagina della *Kinderbibliothek* offre un po' più di movimento e colore. Il carattere utilizzato, a mio parere, è un po' piccolo, specialmente se si considera che la maggior parte delle pagine contiene molto testo (non vedo tra l'altro in home page il logo WAI per l'accessibilità). Alcuni contributi dispongono di traduzione in inglese o in turco. Il menù della biblioteca elettronica (*eBibliothek*) è suddiviso in livelli strutturati in maniera pratica e intelligente che contengono un ampio ventaglio di risorse per lo studio, la ricerca e il tempo libero. Tra le sezioni della *eBibliothek* vanno citati *Onleihe* che consente l'accesso al prestito di circa 2.500 eBooks, ePaper, eAudio, eVideo; *eLearning* che

dà accesso a corsi di informatica, lingua ed economia; il fornitissimo *Rechercheportal* con risorse digitali gratuite e a pagamento;²⁹ *Podcast* che contiene registrazioni di incontri e conferenze tenute in biblioteca. L'OPAC include i documenti disponibili presso la Biblioteca di Mailänder Platz, le 17 biblioteche di zona e la biblioteca mobile; il menù a tendina *Katalog* permette di effettuare ricerche anche nella Biblioteca municipale (*Rathausbücherei*) e nelle biblioteche degli archivi e dei musei della città (*Bibliothek des Stadtarchivs*). La ricerca semplice consente la ricerca per titolo, autore e parola chiave; la ricerca avanzata aggiunge tipo di supporto, classificazione sistematica, editore, anno di pubblicazione, ISBN e consente di limitare la ricerca ad una sola sede del sistema bibliotecario. Dall'OPAC gli iscritti possono entrare nell'area personale (*Konto*) per visionare lo stato dei prestiti e delle prenotazioni ed effettuare rinnovi.

Confronti

Vorrei concludere richiamando una situazione italiana ben nota ai lettori di "Biblioteche oggi" ma anche ad un pubblico più ampio: la Biblioteca europea di informazione e cultura di Milano (BEIC). Accostare le due esperienze può risultare azzardato per le ovvie differenze di intenti e di contesti: da una parte un piano per migliorare spazi, collezioni e servizi della biblioteca di una città europea di 600.000 abitanti, con l'opportunità di progettare e costruire una nuova sede; dall'altra la creazione di una biblioteca completamente nuova, collocata nel tessuto di una città di oltre 1.300.000 abitanti, destinata ad un'utenza cittadina, europea ed internazionale.

Tuttavia esistono anche delle corrispondenze: due solidi progetti d'indirizzo per un'offerta culturale ambiziosa, al passo con l'innovazione tecnologica e le odierne esigenze informative e di ricerca; due edifici da progettare e costruire su un vecchio scalo ferroviario, all'interno di un'area urbana da riqualificare.

L'elemento che più ha colpito la mia immaginazione riguarda però i tempi di realizzazione: il progetto tedesco nasce nel 1997 e a novembre 2008 viene aperto il cantiere di costruzione; la BEIC nasce nel 1996 con l'Associazione "Milano Biblioteca del 2000" e nel 2009 il progetto definitivo viene dichiarato cantierabile e presentato a Milano nell'ambito di IFLA.³⁰ Nello stesso periodo il presidente della Fondazione BEIC, Antonio Padoa Schioppa, affermava: "Nell'ipotesi che gli enti sottoscrittori dell'Accordo di programma assumano entro il 2009 la determinazione di realizzare la BEIC, si potreb-

be prevederne l'apertura nel 2013, a regime dal 2014. Infatti il progetto esecutivo è pronto ed il 13 marzo 2009 ha ottenuto l'autorevolissimo avallo del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Il Politecnico di Milano sta compiendo la validazione. L'opera è dunque ormai cantierabile. Dunque la BEIC potrà essere completata in tempo per mostrare una grande nuova realizzazione di livello internazionale in occasione dell'Expo di Milano del 2015".³¹ Purtroppo sul versante italiano qualcosa sembra essersi inceppato. Non è mia intenzione confrontare i meccanismi di funzionamento delle amministrazioni tedesca e italiana in materia di beni culturali e lavori pubblici, anche perché sappiamo bene quanto potrebbe rivelarsi avvilente. Eppure, nonostante le difficoltà che troppo spesso gravano sui progetti culturali italiani grandi e piccoli, la nostra cultura è sempre molto stimata e citata in Europa; la stessa Ingrid Bussmann, nel volume dedicato alla nuova biblioteca, chiude convinta il suo contributo con queste parole: "A Umberto Eco piacerebbe la nuova Biblioteca Comunale di Stoccarda".³² Auguriamoci allora che Umberto Eco possa godere quanto prima anche della BEIC!

FONTI

Per preparare questo articolo ho letto i seguenti testi:

- EUN YOUNG YI - INGRID BUSSMANN, *Stadtbibliothek Stuttgart. Der Neubau von Eun Young Yi*, Ludwigsburg, Avedition, 2011;
- INGRID BUSSMANN, *Die Bibliothek 21. Ein mutiges Zukunftsprojekt der Landeshauptstadt Stuttgart*, "Bibliothek", 27, (2003), n. 1/2, p. 52-55;
- THOMAS KÖSTER, *Schillernder Bücherwürfel. Die neue Stadtbibliothek Stuttgart*, novembre 2011, <<http://www.goethe.de/wis/bib/dos/bip/deindex.htm>>;
- *Neues kulturelles Zentrum: Die Stadtbibliothek am Mailänder Platz ist eingeweiht*, 21 ottobre 2011, <www.bahnprojekt-stuttgart-ulm.de>;
- CARLO REVELLI, *Catalogare dopo il crollo del muro. Come cambiano regole e strumenti nella Germania unificata*, "Biblioteche oggi", 12 (1994), 7/8, p. 42-47.

Sul sito web della "Stuttgarter Zeitung" (<http://www.stuttgarter-zeitung.de/>) ho consultato i seguenti articoli:

- THOMAS BORGMANN, *Hellere Farbe gegen Knastimage*, 22/09/10;
- *Aktivisten besteigen neue Bibliothek*, 20/04/11;
- CAROLINE LIEBFRTZ, *Die neue Bibliothek wächst von innen*, 16/08/11;
- THOMAS BORGMANN, *Die alte Stadtbücherei schließt*, 27/08/11;
- THOMAS BORGMANN, *Das Ende einer Ära*, 27/08/11;
- BARBARA GRÜSSINGER, *In der Bibliothek geht eine Ära zu Ende*, 28/08/11;

- ERIK RAIDT, *Papier ist nicht geduldig*, 08/09/11;
- ERIK RAIDT, *Raidt schreibt: Lieber Bücherwurm!*, 10/09/11;
- THOMAS BORGMANN, *Das Wilhelmspalais bleibt ein Treffpunkt*, 22/09/11;
- AMBER SAYAH, *Ein Haus wie eine Zwiebel*, 27/09/11;
- EVA-MARIA MANZ, *Mehr Platz für kleine Leseratten*, 17/10/11;
- ERIK RAIDT, *Die Bibliothek stellt sich der digitalen Welt*, 17/10/11;
- THOMAS BORGMANN - ERIK RAIDT, *Der Leuchtturm steht noch einsam im Matsch*, 18/10/11;
- EVA-MARIA MANZ, *Mehr Platz für die Stuttgarter Szene*, 18/10/11;
- EVA-MARIA MANZ, *Bücherwurm in der digitalen Welt*, 18/10/11;
- IRENE FERCHL, *Damit die Jugend nicht im Wirtshaus hockt*, 19/10/11;
- EVA-MARIA MANZ, *Mehr Platz für Musik Bibliothek schlägt neue Töne an*, 19/10/11;
- AMBER SAYAH, *Würfelspiele, innen und außen*, 21/10/11;
- *Schlüsselübergabe Stuttgart hat eine neue Stadtbibliothek*, 21/10/11;
- ERIK RAIDT, *In die Bibliothek zieht Leben ein*, 21/10/11;
- JULIA SCHRÖDER, *Ein Haus für unsere Zeit*, 22/10/11;
- *Großzügig, beeindruckend, abenteuerlich*, 24/10/11;
- ERIK RAIDT, *Eröffnung mit unerwünschten Türstehern*, 24/10/11;
- CAROLINE LIEBFRTZ, *Besucheransturm am Mailänder Platz*, 25/10/11;
- MEHO, *Büchernast oder Bücherparadies?*, 25/10/11;
- MARC HIPPLER, *Eine Bibliothek zum Anklicken*, 25/10/11;
- ERIK RAIDT, *Der trockenste Scherz des Jahres*, 21/11/11;
- MARC SCHIEFERECKE, *Nachträglicher Einbau ist teuer*, 29/11/11;
- MARC SCHIEFERECKE, *In der neuen Bibliothek steht man Schlange*, 29/11/11.

Sul sito web di "Stuttgarter Nachrichten" (<http://www.stuttgarter-nachrichten.de/>) ho consultato i seguenti articoli:

- JÜRGEN BOCK, *Das Herz schlägt unter der Pyramide*, 11/05/2010;
- JÜRGEN LESSAT, *Bücherwürmer müssen nicht im Kunstlicht lesen*, 17/09/2010;
- JOSEF SCHUNDER - JÜRGEN LESSAT, *Ein Hauch Make-up für die Bibliothek*, 22/09/2010;
- EVA FUNKE, *Außen verschlossen, drinnen offen*, 07/02/2011;
- SIR, *Banner an neuer Bibliothek entrollt*, 10/04/2011;
- ANDREA JENEWEIN, *Caritas bewirbt künftig das Café*, 20/06/2011;
- JÜRGEN LESSAT, *Bibliothek 21. Die Möbel kommen*, 01/08/2011;
- EVA FUNKE, *Huntertausende Bücher ziehen um*, 02/09/2011;
- EVA FUNKE, *Tausende Bücher bereits in den Regalen*, 07/09/2011;
- EVA FUNKE, *Zu Fuß über den Steg zur Bibliothek*, 08/09/2011;
- JÜRGEN LESSAT, *Europaviertel. Die Einöde droht*, 27/09/2011;
- ANDREA JENEWEIN, *Bücherwurm strebt zur Bücherei*, 07/10/2011;
- KLAUS EICHMÜLLER, *Büchertempel: Endspurt beim Würfelspiel*, 17/10/2011;
- EVA FUNKE, *„An der Technik hapert es noch“*, 18/10/2011;
- EVA FUNKE, *Was halten Leser von der Bibliothek?*, 19/10/2011;
- EVA FUNKE, *Ein Würfel für die Lern- und Leselust*, 21/10/2011;
- EVA FUNKE, *Neuland Medientempel*, 21/10/2011;
- NIKOLAI B. FORSTBAUER, *Das Buch auf großer Bühne*, 21/10/2011;
- BETTINA BREUER, *Die Eröffnungswoche in Bücherwürfel*, 24/10/2011;
- ANDREA JENEWEIN - CLAUDIA BELL, *Die neue Bibliothek I. Praxis test*, 25/10/2011;

- KONSTANTIN SCHWARZ, *Bibliothek-Gebühr soll steigen*, 27/10/2011;
- KONSTANTIN SCHWARZ, *Aufzüge-Engpass plagt neue Bibliothek*, 21/11/2011;
- *Neue Bibliothek erhält Auszeichnung*, 25/11/2011;
- CLAUDIA BELL, *Bibliothek bekommt dritten Fahrstuhl*, 30/11/2011.

Ho infine utilizzato i seguenti siti web:

- Stadtbibliothek Stuttgart, <<http://xbibliothek.stuttgart.de/stadtbibliothek/>>;
- Landeshauptstadt Stuttgart, <<http://www.stuttgart.de/>>;
- Eun Young Yi, <<http://www.yiarchitects.com>>.

NOTE

¹ *Nuova biblioteca a Stoccarda. In sala lettura regna la luce*, 21 ottobre 2011, <<http://viaggi.repubblica.it/multimedia/nuova-biblioteca-a-stoccarda-in-sala-lettura-regna-la-luce/30864408/1/1>>.

² Cfr. EVA FUNKE, *An der Technik hapert es noch*, "Stuttgarter Nachrichten", 18 ottobre 2011. Ingrid Bussmann è direttrice della Biblioteca di Stoccarda dal 2001; dal 1991 al 2001 ha ricoperto l'incarico di vicedirettrice sotto la direzione di Hannelore Jouly.

³ Il ponte, consegnato per l'inaugurazione, è una struttura temporanea costruita per consentire un accesso ciclopedonale diretto alla metropolitana, in attesa del completamento di strade e infrastrutture.

⁴ In realtà il responsabile comunale dei lavori pubblici, in contrasto con la direzione della biblioteca, ha vietato ai visitatori la possibilità di uscire dalle portefinestre in mancanza di sorveglianza. Il passaggio tra le due facciate per il momento rimane inaccessibile al pubblico.

⁵ Cfr. ABER SAYAH, *Würfelspiele, innen und außen*, "Stuttgarter Zeitung", 21 ottobre 2011.

⁶ La "fonte del cuore", interpretata da molti come "fonte di conoscenza", si è rivelata un'involontaria "fonte di umorismo" nel corso della cerimonia di inaugurazione perché, essendo poco visibile, molti ospiti si sono ritrovati con i piedi bagnati. In seguito all'incidente la fontana è stata chiusa ma l'intenzione è di riattivarla e valorizzarla con un'illuminazione blu, come previsto nel progetto.

⁷ Un'esauriente descrizione della struttura architettonica è fornita da ABER SAYAH, *Würfelspiele, innen und außen*, cit.: "All'interno continua il gioco dei dadi, ma più sofisticato di quanto ci si possa aspettare rispetto al guscio esterno. In verità, questo cubo razionalista - discendente inconfondibile del Cimitero di Modena di Aldo Rossi, con la sua facciata in mattoni di vetro strutturata come una griglia uniforme di 9x9 quadrati - si rivela un cubo a sorpresa. Il nucleo del contenitore è costituito da tre stanze impilate su un piano quadrato di terra: l'auditorium nel seminterrato, il cosiddetto 'cuore' della biblioteca che occupa quattro piani e, al di sopra, la sala galleria che si allarga verso l'alto a forma d'imbuto". Altre suggestioni architettoniche in: EUN YOUNG YI - INGRID BUSSMANN, *Stadtbibliothek Stuttgart. Der Neubau von Eun Young Yi*, Ludwigsburg, Avedition, 2011.

⁸ Dal 1965 al 2011 la biblioteca comunale di Stoccarda è stata ospitata all'interno del Wilhelmshaus, un edificio storico affacciato su Charlottenplatz. Il palazzo, costruito tra il 1836 e il 1840 e utilizzato come residenza dal re Guglielmo II, è stato gravemente danneggiato durante la guerra, ricostruito negli anni Sessanta e infine adibito a biblioteca. Con i suoi 6.400 metri quadrati disponibili, risultava ormai una delle più piccole biblioteche di grandi città dell'Europa centrale. Per una panoramica sulla storia delle biblioteche di Stoccarda cfr. IRENE FERCHL, *Damit die Jugend nicht im Wirtshaus hockt*, 19 ottobre 2011.

⁹ Stuttgart 21 è un ambizioso progetto di modifica del trasporto ferroviario e riqualificazione urbana, inserito in un piano complessivo di potenziamento della rete ferroviaria europea per collegare con l'alta velocità Parigi, Vienna e Budapest; concepito a metà degli anni Ottanta, più volte bloccato e criticato da attori pubblici e società civile, è stato approvato definitivamente nel 2007 dal governo federale, dal Baden-Württemberg e dalla Deutsche Bahn. Prevede la completa riorganizzazione del nodo ferroviario di Stoccarda e la radicale trasformazione del paesaggio cittadino circostante; il nuovo edificio della Biblioteca di Mailänder Platz è inserito nella ripianificazione del quartiere adiacente alla stazione storica.

¹⁰ Eun Youn Yi nasce a Daechon, in Sud Corea, nel 1956; studia architettura all'Università di Hanyang (1976-1983) e alla RWTH University di Aachen (1984-1990). A Colonia lavora per Oswald Mathias Ungers, il principale rappresentante dell'architettura razionalista tedesca; tra il 1991 e 1992 intraprende la libera professione e nel 1994, dopo un periodo di collaborazione con l'architetto Joachim Schürmann, apre lo studio di architettura Yi Architects, con sede a Colonia e Seul. Tra il 1994 e il 1999 è assistente presso la facoltà di architettura della RWTH e dal 2000 al 2011 professore all'Università di Hanyang.

¹¹ La società che ha realizzato gli impianti di risalita aveva calcolato un massimo di 180 viaggi all'ora per ciascun ascensore; in realtà si è trovata a gestire un flusso orario di circa 200 viaggi. Nelle giornate più affollate è stato aperto al pubblico anche il montacarichi.

¹² I bibliotecari "teneri di cuore" possono leggere il racconto dell'ultimo giorno di apertura della biblioteca, con testimonianze di utenti e dipendenti, nell'articolo di BARBARA GRÜSINGER, *In der Bibliothek geht eine Ära zu Ende*, "Stuttgarter Zeitung", 28 agosto 2011. Dopo 46 anni di attività la vecchia biblioteca sarà affittata per eventi musicali e artistici; nel 2013 comincerà la ristrutturazione del palazzo che si concluderà nel 2016 con l'apertura di un museo della città.

¹³ Cfr. ERIK RAIDT, *Papier ist nicht geduldig*, "Stuttgarter Zeitung", 8 settembre 2011.

¹⁴ Il trasloco si svolge come da programma in sei settimane con la collaborazione indiretta dell'utenza che "trattiene" in prestito oltre 100.000 documenti. Ogni giorno due camion trasferiscono nella nuova sede fino a 15.000 documenti; vengono impegnati 25 imballatori e sei membri del personale divisi su tre squadre tra Charlottenplatz e Mailänder Platz.

¹⁵ Cfr. ERIK RAIDT, *Die Bibliothek stellt sich der digitalen Welt*, "Stuttgarter Zeitung", 17 ottobre 2011.

¹⁶ Cfr. ABER SAYAH, *Würfelspiele, innen und außen*, cit.

¹⁷ Un tratto del tunnel che servirà la futura fermata di Budapester Platz è già stato completato perché passa proprio sotto la biblioteca; lo si può vedere sporgendosi sul cantiere dal lato est. Per una panoramica sui ritardi, i cambi di destinazione e i tempi di realizzazione degli edifici e delle infrastrutture che sorgono intorno alla biblioteca cfr. THOMAS BORGMANN – ERIK RAIDT, *Der Leuchtturm steht noch einsam im Matsch*, “Stuttgarter Zeitung”, 18 ottobre 2011.

¹⁸ Nel 2010 la biblioteca è stata anche protagonista di un’azione dimostrativa contro il progetto che prevede l’abbattimento di una parte del patrimonio naturale dello Schloßgarten, l’enorme parco che dal centro della città porta fino al fiume Neckar. All’alba del 20 aprile i difensori del parco e gli attivisti del gruppo Robin Wood hanno srotolato una striscione di 200 metri quadrati dal tetto della biblioteca in costruzione ed emesso un comunicato stampa contro il ministro dei trasporti.

¹⁹ L’inizio dei lavori nel febbraio 2010 ha dato origine a manifestazioni e iniziative di protesta sempre più numerose e partecipate, tanto da indurre il governo ad interrompere i lavori e ad indire un referendum per il 27 novembre 2011. Gli elettori del Baden-Württemberg hanno approvato il progetto con una maggioranza del 58,8% nel corso di una votazione alla quale ha partecipato il 48,3% degli aventi diritto.

²⁰ Per approfondire gli obiettivi e la filosofia alla base del progetto della nuova biblioteca, cfr. <<http://www1.stuttgart.de/stadtbibliothek/bvs/ausgabe.php?sid=140>>, in particolare: INGRID BUSSMANN, *Die neue Bibliothek: Die 16 Punkte*, ottobre 2003.

²¹ Le tessere fruttano alla città circa 500.000 euro l’anno e coprono il 10% delle spese. Per il 2012 era stato previsto un aumento di 3 euro che ha creato un piccolo problema politico: la direttrice, appoggiata dal sindaco, riteneva che l’aumento potesse essere letto come un odioso balzello per la nuova sede e non già come un intervento preventivato; si è così optato per un aumento delle sanzioni, rimandando l’aumento della tessera al 2013. Le nuove tariffe sono riportate nel regolamento della biblioteca approvato dal Consiglio comunale il 1° dicembre 2011 ed entrato in vigore a gennaio 2012.

²² Mentre scrivo queste note, a gennaio 2012, il servizio non è ancora attivo; si prevede che entrerà in funzione nel giro di un paio di mesi.

²³ Al banco informazioni è possibile ritirare un’audioguida sui servizi e l’architettura della biblioteca, disponibile anche in inglese.

²⁴ Per l’inaugurazione la *Galerie b* presentava filmati con letture di 55 autori della scena letteraria di Stoccarda.

²⁵ L’Allgemeine Systematik für Büchereien è lo storico sistema di classificazione usato, spesso con varianti, nella maggior parte delle biblioteche pubbliche tedesche dei *Ländern* occidentali. Nasce nel 1956 e subisce parziali modifiche nel 1977 e nel 1981. Nel 1992 la Deutsche Bibliotheksverband (DBV) e l’Associazione dei bibliotecari delle biblioteche pubbliche tedesche sollecitano una massiccia e complessa revisione completata nel 1999 e perfezionata nel 2000. Tra le modifiche sostanziali vi è l’inserimento della lettera Z per le opere letterarie e il conseguente aumento dei gruppi gerarchici da 22 a 23.

²⁶ Il progetto è stato finanziato con 100.000 euro dalla C. und G. Hausch Stiftung, una fondazione che sostiene progetti educativi, supporta la costruzione e manutenzione di biblioteche pubbliche, promuove e finanzia la ricerca medica nel campo della pneumologia.

²⁷ Uno dei laboratori, ad esempio, guida i bambini alla creazione di un sito web: dalla ricerca in biblioteca (riprese, fotografie, raccolta di materiale...), all’organizzazione dei testi nel corso di vere e proprie riunioni di redazione, fino alla progettazione e all’allestimento delle pagine web con l’ausilio di scanner, software e programmi di editing.

²⁸ Cfr. ANDREA JENEWEIN, *Caritas bewirbt künftig das Café*, “Stuttgarter Nachrichten”, 7 ottobre 2011.

²⁹ I possessori di tessera possono accedere ad alcuni database a pagamento anche da remoto.

³⁰ Le tappe intermedie più significative sono: l’individuazione dell’area da parte del Consiglio comunale di Milano (2000), l’istituzione della Fondazione Biblioteca Europea di Informazione e Cultura (2003), la consegna dei progetti preliminari (2005) e definitivo (2006) dell’architetto Peter Wilson e l’approvazione definitiva del progetto da parte della Fondazione BEIC (2008).

³¹ Cfr. <<http://www.beic.it/wps/wcm/connect/Beic/Site00/Home>>, alla sezione *17 domande sulla BEIC*, agosto 2009.

³² EUN YOUNG YI – INGRID BUSSMANN, *Stadtbibliothek Stuttgart. Der Neubau von Eun Young Yi*, Ludwigsburg, Avedition, 2011, p. 74.

ABSTRACT

The article presents the new Stuttgart Public Library (Stuttgart Stadtbibliothek) opened in October 2011. The project started 14 years ago with an overall planning aimed at updating and improving the whole activity, hand in hand with technological innovation. The new cube-shaped building provides large and bright spaces, and innovative services. Stuttgart Stadtbibliothek is a bridge between traditional and digital knowledge, meets the present information needs and research requirements, provides access to different media, supports lifelong learning, promotes dialogue between generations and cultures, creates opportunities for meeting and entertainment.